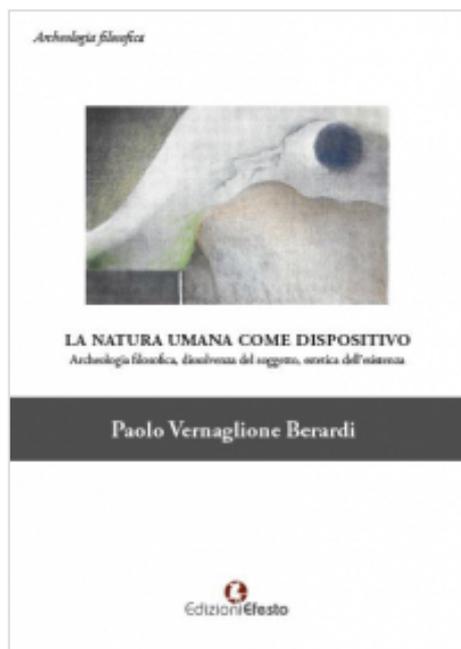


SAGGISTICA

LA NATURA UMANA COME DISPOSITIVO

Archeologia filosofica, dissolvenza del soggetto, estetica dell'esistenza

di *Paolo Vernaglione Berardi*



Editore: **EFESTO**

Prezzo: **22.00 €**

Pubblicazione: **20/10/2018**

ISBN: **9788833810195**

FILOSOFIA, SOCIETÀ E SCIENZE SOCIALI

"Archeologia filosofica" è il nome di questa nuova collana, diretta da Alessandro Baccarin e Paolo Vernaglione Berardi, e dedicata a temi, autori e problemi di solito relegati in una zona difficilmente accessibile del pensiero. Scopriamo invece che il "senso comune" dei discorsi e dei "valori" è intessuto di saperi esclusi dalla "cultura" occidentale. La prima scoperta di queste stratificazioni si deve a Michel Foucault che ha inaugurato un metodo basato sull'indagine delle "formazioni discorsive". Contemporaneamente il grande filosofo Enzo Melandri farà dell'archeologia del pensiero occidentale il campo di una storia dei problemi. Oggi Giorgio Agamben, che ha coniato l'archeologia filosofica, riprende questo metodo in vista di una "scienza senza nome" che è ricerca genealogica dei dispositivi di sapere-potere e confronto tra storia e archivio. Si apre così una inattuale possibilità di ricerca e di sperimentazione che potrebbe indicare la via per destituire la "cattura" della vita. Comitato scientifico: Paolo Godani (Univ. Macerata), Gabriele Guerra (Univ. "Sapienza" - Roma), Christian Laval (Univ. Paris-Nanterre), Cristina Marras (Univ. "Sapienza" - Roma), Clare O'Farrell (Queensland Univ. - Brisbane), Stefano Velotti (Univ. "Sapienza" - Roma).

Questo è il testo che inaugura la collana "archeologia filosofica". Si tratta di una mappa delle più importanti problematiche filosofiche che l'idea di natura umana mobilita. Questa idea persiste al fondo delle trasformazioni storiche dell'Occidente. Se si percorre questo territorio che confina con l'antichità greca e latina e si estende fino alle ultime sponde della modernità, si incontrano colline e depressioni, altopiani e suoli vulcanici che corrispondono agli strati della "civilizzazione" e a "valori" che sono illusoriamente ritenuti fondamentali. La posta in gioco nel percorrere questo accidentato territorio è una ridefinizione della modernità che si lascia alle spalle l'essere umano. Con una particolare attenzione alla scrittura, il libro incita a diventare archeologi-esploratori del sapere, a rimettere in discussione la propria soggettività e a indagare i luoghi e i momenti in cui i rapporti con i poteri divengono più intensi. Emergerà allora una volontà che anima i dispositivi di sapere-potere, un soggetto che si dissolve e una certa forma che assume il potere sovrano quando diviene governo della vita.

L'AUTORE

Docente di filosofia e storia, è autore di saggi e testi tra cui: Il sovrano l'altro, la storia (Roma, 2008), Dopo l'umanesimo. Sfera pubblica e natura umana (Macerata 2010), Filosofia del comune (Roma, 2014), Michel Foucault: genealogie del presente (a cura di, Roma 2015), Scritti su Walter Benjamin (a cura di, Roma 2016). Ha fondato il Laboratorio "archeologia filosofica" - www.archeologiafilosofica.it.